

Calendario

Domenica 15/9	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì 16/9	9.00 S. Messa in suffragio Andrea Botta 18.00 S. Messa
Martedì 17/9	7.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Mercoledì 18/9	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Giovedì 19/9	9.00 S. Messa in suffragio Fedele e Carla 18.00 S. Messa in suffragio Ambrogio
Venerdì 20/9	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Sabato 21/9	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Luigia e Domenica
Domenica 22/9	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

Avvisi

Mercoledì 18: ore 18,00 Consiglio per gli affari economici
Venerdì 20: ore 17,30 Riunione di tutti i catechisti
Sabato 21: ore 9,30 Gruppo liturgico

Venerdì 27: ore 21,00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Appuntamenti mese di ottobre

2-3-4: esercizi spirituali ore 9.30-11.00 / 21.00-22.30

Sabato 5: ore 21.00 Processione per le via della parrocchia
Domenica 6: Conferimento mandato ai catechisti (S. M. ore 10.00)
ore 12.30 Pranzo comunitario
ore 15.30 Recital (in chiesa)



le campane di san giuliano

Supplemento n° 15 de: "le campane di San Giuliano" n° 139 Giugno 2013

DOMENICA 15 SETTEMBRE - XXIV DOMENICA TEMPO ORDIN. - IV SETT. SALTERIO

“MI E’ STATA USATA MISERICORDIA”

(Esodo 32,7-11.13-14; Salmo 51; 1 Timoteo 1,12-17; Luca 15,1-32;)

Dio non abbandona mai il peccatore: lo insegue, lo cerca, gli si fa vicino perché il suo scopo è quello di convertirlo e portarlo in paradiso. E, d’altro canto, anche il peccatore deve dimostrarsi disponibile ad accogliere la grazia di Dio, deve sfruttare al meglio i richiami e le istanze di conversione che provengono dall’alto.

Il Signore non ci porta in paradiso contro la nostra volontà, e la nostra volontà non può mai essere solo teorica (*non chiunque mi dice "Signore, Signore", ma chi fa la volontà del Padre Mio entrerà nel regno dei cieli*).

Le parabole della misericordia mirabilmente narrate dall’evangelista Luca ci dicono proprio questo: Dio non lascia il peccatore in balia dei propri peccati, ma lo scuote, cercando di fargli capire che è ora di tornare a casa, che è ora di vivere da figlio.

In questo senso possiamo leggere anche quello che capita al “Figliol prodigo”: la carestia, la fame, la miseria lo spingono a tornare a casa, dal padre che lo aspetta.

Dio, a volte, si serve anche della sofferenza per farci capire che stiamo sbagliando e per portarci sulla retta via, perché il peccato è la situazione più brutta che ci possa capitare e restare in essa è la negazione della nostra dignità di figli di Dio, coeredi di Cristo.

Facciamo di tutto, allora, per assecondare la grazia del Signore, non scendiamo a troppi compromessi con il peccato e scegliamo di passare per la porta stretta, perché larga è la via che porta alla redenzione.

Don Roberto

Papa Francesco: “La Chiesa è madre”

E' una delle immagini più usate dai Padri della Chiesa nei primi secoli. La Chiesa madre! In che senso e in che modo la Chiesa è madre? Partiamo dalla realtà umana della maternità: che cosa fa una mamma?

La Chiesa e la Vergine Maria sono mamme, ambedue; quello che si dice della Chiesa si può dire anche della Madonna e quello che si dice della Madonna si può dire anche della Chiesa! Certo la fede è un atto personale: «io credo», io personalmente rispondo a Dio che si fa conoscere e vuole entrare in amicizia con me. (cfr Enc. *Lumen fidei*, n. 39).

Ma la fede io la ricevo da altri, in una famiglia, in una comunità che mi insegna a dire «io credo», «noi crediamo». Un cristiano non è un'isola! Noi non diventiamo cristiani in laboratorio, noi non diventiamo cristiani da soli e con le nostre forze, ma la fede è un regalo, è un dono di Dio che ci viene dato nella Chiesa e attraverso la Chiesa. E la Chiesa ci dona la vita di fede nel Battesimo: quello è il momento in cui ci fa nascere come figli di Dio, il momento in cui ci dona la vita di Dio, ci genera come madre. Se andate al Battistero di San Giovanni in Laterano, presso la cattedrale del Papa, all'interno c'è un'iscrizione latina che dice più o meno così: "*Qui nasce un popolo di stirpe divina, generato dallo Spirito Santo che feconda queste acque; la Madre Chiesa partorisce i suoi figli in queste onde*". Questo ci fa capire una cosa importante: il nostro far parte della Chiesa non è un fatto esteriore e formale, non è compilare una carta che ci danno, ma è un atto interiore e vitale; non si appartiene alla Chiesa come si appartiene ad una società, ad un partito o ad una qualsiasi altra organizzazione.

«Andate controcorrente»

«Costruite un mondo di bellezza, di bontà e di verità». È l'esortazione che Papa Francesco ha rivolto a un gruppo di circa 500 giovani della diocesi di Piacenza-Bobbio, in pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno della Fede. «A me piace stare con i giovani», ha esordito il Papa, perché sono «portatori di speranza e artefici del futuro» ed è «una cosa bella andare verso il futuro, con le illusioni, ma anche una responsabilità». I giovani - ha sottolineato il Pontefice - dentro di sé hanno tre voglie: «voglia di bellezza, di bontà e di verità». «E queste tre voglie che voi avete nel cuore, dovete portarle avanti. Fare il futuro con la bellezza, con la bontà e con la Verità. Avete capito? Questa è la sfida: la vostra sfida», ha aggiunto. E riprendendo una frase già pronunciata durante la Gmg di Rio de Janeiro, Papa Francesco ha esortato i ragazzi «fare rumore. Dove ci sono i giovani - ha detto - deve esserci rumore. Un'esortazione che non ha nulla a che fare con il baccano o la voglia di “fare casino”: «Per favore, andate controcorrente. Siate coraggiosi, coraggiose: andate controcorrente».

E per Papa Bergoglio andare controcorrente significa saper dire di “no” ad alcol e droga. «*Andate controcorrente. Andate avanti. Ma con i valori della bellezza, della bontà e della verità*». Nel salutare i ragazzi, il Papa ha augurato «*tutto il bene, un bel lavoro, gioia nel cuore*» e insieme con loro prega la Madonna perché «*ci dia la grazie del coraggio per andare avanti e controcorrente*».

CATECHISMO IN PILLOLE: **LE BEATITUDINI**

Che cosa sono le Beatitudini per un cristiano?

Se l'essere cristiani non vuol dire seguire un pensiero filosofico, delle idee astratte, ma seguire una PERSONA, ascoltare la sua Parola e metterla in pratica, imitarne le azioni e lo stile di vita, allora le Beatitudini diventano per il cristiano una sorta di “Magna Charta”, di codice di comportamento.

Le Beatitudini sono un invito a seguire la strada che porta alla felicità; infatti esse sono l'identikit di Gesù: Egli le ha proclamate e vissute nella maniera più pura, assoluta e perfetta. Lui è il povero, l'afflitto, il mite, il misericordioso ... “*Le Beatitudini dipingono il volto di Gesù Cristo e ne descrivono la carità; esse esprimono la vocazione dei fedeli associati alla gloria della sua Passione e della sua Risurrezione; illuminano le azioni e le disposizioni caratteristiche della vita cristiana; sono le promesse paradossali che nelle tribolazioni, sorreggono la speranza; annunziano le benedizioni e le ricompense già oscuramente anticipate ai discepoli; sono inaugurate nella vita della Vergine e di tutti i Santi*”. (CCC 1717)

Osservando e mettendo in pratica le Beatitudini, noi seguiamo e imitiamo Gesù realizzando quella “giustizia” che Egli esige dai suoi discepoli e che è condizione per l'entrata nel Regno dei Cieli. La giustizia è precisamente il compimento della volontà divina: “*Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel Regno dei Cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli*”. (Mt 7,21)

Prima di passare alle Beatitudini proclamate da Gesù nel Discorso della Montagna, è bene considerare che la prima Beatitudine evangelica non è quella dei poveri, ma quella dei credenti.

Infatti Elisabetta quando incontra Maria, ispirata dallo spirito Santo, esclama : “*Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*”. (Lc 1,45). “*Meditare sulle Beatitudini significa intraprendere un cammino di radicale conversione, aprirsi a una mentalità nuova che apprezza e desidera proprio quanto il mondo rifiuta*”. (A.M. CANOPI – Beati i poveri ... Beati...- Lectio divina sulle Beatitudini)

(a cura di Tania e Carla)